GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — LUNEDI' 3 DICEMBRE | **NUM. 282**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Ieri mattina, 2 corrente, alle ore 10, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle lettere credenziali il signor commendatore Francesco Teodoro Lindstrand, nuovo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e Norvegia.

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, con R. decreto del dì 23 ottobre decorso conferiva al conte Cesare Trabucco di Castagnetto, senatore del Regno, la dignità di Ministro di Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato, sopra richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, consentì a rinviare ad altra tornata il seguito della discussione del progetto relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità. Il Ministro di Grazia e Giustizia essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento, il Senato non potè intraprendere la discussione del progetto inscritto all'ordine del giorno e concernente l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Sopra proposta del senatore Cavallini la seduta fu quindi sciolta e il seguito delle deliberazioni rinviato ad oggi, lunedì.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera convalidò anzi tutto la elezione del Collegio di Sannazzaro; discusse e approvò poi lo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dell'Interno, dopo una esposizione fatta dal Ministro dell'Interno delle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia e in alcune provincie napolitane, ed osservazioni dei deputati Vollaro, Perroni-Paladini, Romano Giandomenico, Tamaio, De Renzis, Gorla, Toaldi, Martelli, dei Ministri dell'Interno e delle Finanze intorno ad alcuni capitoli; discusse e approvò inoltre un disegno di legge inteso a modificare la legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, con una risoluzione proposta dalla Commissione, di cui ragionarono il Ministro della Marina, i deputati Torrigiani, Alli-Maccarani e il relatore Randaccio.

Nella stessa seduta il Ministro dell'interno presentò uno schema per la riforma della legge sulle Opere pie.

E venne annunziata una interpellanza del deputato Bordonaro al Ministro delle Finanze sopra i criteri coi quali si procedette nelle provincie siciliane all'accertamento dei redditi di ricchezza mobile; la quale interrogazione fu rinviata alla discussione del bilancio dell'entrata del 1878.

Ieri fu pure dalla Camera tenuta seduta per proseguire la discussione del primo libro del Codice penale, del quale vennero approvati altri ventiquattro articoli. Presero parte alla discussione i deputati Melchiorre, Bortolucci, Chimirri, Mazzarella, Nelli, Viarana, D'Amore, Garau, Panattoni, il relatore Pessina e il Ministro di Grazia e Giustizia.

ELEZIONI POLITICHE

del 2 dicembre 1877

Castelfranco — Inscritti 733. Saint-Bon voti 150, Giuriati 122, nulli o dispersi 9. Ballottaggio.

Votazione di ballottaggio.

Gonzaga — Votanti 440. Fabbrici dott. Enrico eletto con voti 368. Guerrieri Gonzaga 66, nulli o dispersi 6.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4161** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 novembre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Breno n. 75;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Breno numero 75 è convocato pel giorno 23 dicembre 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4162** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 novembre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mondovì numero 160;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mondovì numero 160 è convocato pel giorno 23 dicembre 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCXXXIX** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 del Nostro decreto del 25 marzo 1877, n. MDXXXIX (Serie 2a);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono nominati membri della Giunta superiore direttiva del Museo industriale italiano in Torino:

Boccardo commendatore professore Gerolamo, senatore del Regno;
Bottero dottor Giovanni Battista, ex-deputato al Parlamento;
Cottrau cavaliere ingegnere Alfredo, industriale;
Devincenzi commendatore Giuseppe, senatore del Regno;
Florio commendatore Ignazio, industriale;
Mazzonis commendatore Paolo, industriale;
Rossi commendatore Alessandro, senatore del Regno, industriale;
Spantigati commendatore avvocato Federico, vicepresidente della Camera dei deputati;
Visocchi Alfonso, deputato al Parlamento, industriale.

Art. 2. La presidenza della Giunta superiore direttiva medesima è affidata al commendatore avvocato Federico Spantigati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4143** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1877, n. 3916 (Serie 2a);

Visto l'articolo 9° della legge sul reclutamento militare (testo unico) in data 26 luglio 1876;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente dei 65,000 uomini di 1a categoria per la Leva sui giovani nati nell'anno 1857, è stabilito dalla qui annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

TABELLA indicante il riparto del contingente di prima categoria

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 253,985 uomini, la proporzione tra il contingente di 1ª categoria e gli inscritti è del 25,59 per cento.

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	NUMERO DEGLI INSCRITTI NELLE LISTE DI ESTRAZIONE			TOTALE degli inscritti dedotti i capilista	Contingente di 1ª categoria
	Capilista provenienti da Leve anteriori	Omessi di Leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1857		
Abbiategrasso	136	»	1003	1003	257
Acireale	179	10	1151	1161	297
Acqui	78	14	968	982	251
Alba	111	6	1212	1218	312
Albenga	52	2	422	424	108
Alcamo	123	7	659	666	170
Alessandria	108	9	1327	1336	342
Alghero	46	2	403	405	104
Altamura	119	4	913	917	235
Ancona	258	34	2338	2372	607
Aosta	111	14	664	678	173
Aquila (Abruzzi)	166	10	1112	1122	287
Arezzo	257	22	2083	2105	539
Ariano	145	4	906	910	233
Ascoli Piceno	119	22	883	905	232
Asti	191	7	1661	1668	427
Avellino	227	20	1622	1642	420
Avezzano	113	11	984	995	255
Bari delle Puglie	334	27	2629	2656	680
Barletta	301	19	2622	2641	676
Belluno	76	8	1797	1805	462
Benevento	121	14	856	870	223
Bergamo	176	5	2084	2089	535
Biella	102	10	1250	1260	322
Bivona	97	19	596	615	157
Bobbio	32	6	382	388	99
Bologna	281	35	2828	2863	733
Borgo S. Donnino	52	2	704	706	181
Borgotaro	28	4	321	325	83
Bovino	84	9	500	509	130
Breno	44	»	532	532	136
Brescia	172	4	1845	1849	473
Brindisi	167	3	950	953	244
Cagliari	293	24	1371	1395	357
Caltagirone	130	18	1073	1091	279
Caltanissetta	164	7	1015	1022	262
Camerino	78	4	525	529	135
Campagna	151	16	1012	1028	263
Campobasso	188	9	1185	1194	306
Casale Monferrato	94	4	1382	1386	355
Casalmaggiore	25	»	352	352	90
Caserta	379	32	2617	2649	678
Casoria	113	9	1213	1222	313
Castellammare di Stabia	183	74	1214	1288	330
Castelnuovo di Garfagnana	56	3	375	378	97
Castroreale	102	12	843	855	219
Castrovillari	219	8	1195	1203	308
Catania	228	38	2067	2105	539
Catanzaro	167	32	1276	1308	335
Cefalù	129	23	913	936	239
Cento	29	5	362	367	94
Cerreto Sannita	84	7	651	658	168
Cesena	64	21	741	762	195
Chiari	90	1	638	639	163
Chiavari	104	23	1139	1162	297
Chieti	175	12	1112	1124	288
Cittaducale	59	1	557	558	143

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	NUMERO DEGLI INSCRITTI NELLE LISTE DI ESTRAZIONE			Totale degli inscritti dedotti i capilista	Contingente di 1a categoria
	Capilista provenienti da Leve anteriori	Omessi di Leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1857		
Civitavecchia	23	4	192	196	50
Clusone	52	5	530	535	137
Comacchio	54	4	289	293	75
Como	255	18	2390	2408	616
Corleone	73	2	566	568	145
Cosenza	480	29	1960	1989	509
Cotrone	124	5	552	557	143
Crema	127	4	691	695	178
Cremona	185	2	1494	1496	383
Cuneo	175	34	1866	1900	486
Faenza	72	13	670	683	175
Fermo	128	10	873	883	226
Ferrara	114	4	1519	1523	390
Firenzuola	65	5	752	757	194
Firenze	629	29	4137	4166	1066
Foggia	209	15	1442	1457	373
Forlì	84	12	669	681	174
Frosinone	262	20	1528	1548	396
Fuligno	80	13	554	567	145
Gaeta	204	15	1190	1205	308
Gallarate	177	1	1584	1585	406
Gallipoli	166	17	1240	1257	322
Genova	337	92	2871	2963	758
Gerace	193	7	1184	1191	305
Girgenti	260	27	1772	1799	460
Grosseto	154	11	889	900	230
Guastalla	63	2	600	602	154
Iglesias	126	10	513	523	134
Imola	50	5	588	593	152
Isernia	174	21	1362	1383	354
Isola dell'Elba	12	»	160	100	41
Ivrea	214	5	1664	1669	427
Lagonegro	143	14	1288	1302	333
Lanciano	155	19	1121	1140	292
Lanusei	121	32	566	598	153
Larino	204	16	1015	1031	264
Lecce	140	12	1269	1281	328
Lecco	79	3	1208	1211	310
Levante	62	8	635	643	165
Livorno	93	112	770	882	226
Lodi	121	3	1544	1547	396
Lomellina	224	7	1342	1349	345
Lucca	225	13	2275	2288	585
Lugo	43	8	569	577	148
Macerata	434	32	1721	1753	449
Mantova	179	»	2518	2518	644
Massa di Carrara	114	8	800	808	207
Matera	158	4	957	961	246
Mazara del Vallo	105	2	682	684	175
Melfi	189	13	1095	1108	284
Messina	263	47	1877	1904	492
Milano	361	33	3785	3818	977
Mirandola	85	1	596	597	153
Mistretta	40	6	469	475	122
Modena	112	6	1213	1219	312
Modica	226	24	1351	1375	352
Mondovì	116	18	1417	1435	367
Monteleone di Calabria	189	18	1208	1226	314
Montepulciano	78	3	680	683	175
Monza	161	1	1926	1927	493
Napoli	746	80	5261	5341	1367
Nicastro	235	10	1043	1053	269
Nicosia	166	18	908	926	237
Nola	73	13	821	834	213

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	NUMERO DEGLI INSCRITTI NELLE LISTE DI ESTRAZIONE			Totale degli inscritti dedotti i capilista	Contingente di 1ª categoria
	Capilista provenienti da Leve anteriori	Omessi di Leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1857		
Noto	123	8	758	766	196
Novara	192	8	1954	1962	502
Novi Ligure	69	17	808	825	211
Nuoro	103	37	595	632	162
Oristano	225	16	1110	1126	288
Orvieto	81	5	434	439	112
Ossola	18	5	333	338	86
Ozieri	48	13	385	398	102
Padova	326	7	3146	3153	807
Palermo	464	54	3870	3924	1004
Pallanza	62	9	662	671	172
Palmi	213	12	1074	1086	278
Paola	194	12	1100	1112	285
Parma	257	8	1274	1282	328
Patti	119	13	859	872	223
Pavia	187	6	1318	1324	339
Pavullo nel Frignano	71	6	734	740	189
Penne	151	15	876	891	228
Perugia	241	94	1855	1949	499
Pesaro	117	25	844	869	222
Piacenza	123	10	1335	1345	344
Piazza Armerina	125	20	813	833	213
Piedimonte d'Alife	58	6	454	460	118
Pinerolo	141	21	1320	1341	343
Pisa	254	6	1760	1766	452
Pistoia	123	2	990	992	254
Pontremoli	28	1	321	322	82
Porto Maurizio	63	4	481	485	124
Potenza	282	30	1911	1941	497
Pozzuoli	33	4	510	514	132
Ravenna	57	28	730	758	194
Reggio d'Emilia	134	10	1682	1692	433
Reggio di Calabria	290	5	1202	1207	309
Rieti	100	12	753	765	196
Rimini	88	27	659	686	176
Rocca S. Casciano	65	4	475	479	123
Roma	490	61	3046	3107	795
Rossano	111	5	661	666	170
Rovigo	139	5	1804	1809	463
Sala Consilina	119	4	924	928	237
Salerno	436	35	2315	2350	601
Salò	55	»	542	542	139
Saluzzo	169	20	1505	1525	390
Sant'Angelo de' Lombardi	231	17	1107	1124	288
San Bartolommeo in Galdo	81	4	601	605	155
San Miniato	84	»	870	870	223
San Remo	79	11	587	598	153
Sansevero	191	9	1265	1274	326
Sassari	141	17	733	750	192
Savona	63	15	808	823	211
Sciacca	84	4	512	516	132
Siena	147	7	1200	1207	309
Siracusa	91	9	963	972	249
Solmona	101	»	899	899	330
Sondrio	129	14	989	1003	257
Sora	196	16	1288	1304	334
Spoleto	98	7	624	631	161
Susa	74	6	867	873	223
Taranto	226	5	1160	1165	298
Tempio Pausania	73	2	289	291	74
Teramo	217	30	1367	1397	357
Termini Imerese	146	16	1189	1205	308
Terni	68	18	539	557	143
Terranova di Sicilia	87	2	563	565	145

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	NUMERO DEGLI INSCRITTI NELLE LISTE DI ESTRAZIONE			TOTALE degli inscritti dedotti i capilista	Contingente di 1ª categoria
	Capilista provenienti da Leve anteriori	Omessi di Leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1857		
Torino	456	58	4240	4298	1100
Tortona	60	14	579	593	152
Trapani	108	9	1022	1031	264
Treviglio	79	4	1019	1023	262
Treviso	266	6	3128	3134	802
Udine	384	37	4580	4617	1181
Urbino	118	28	1101	1129	289
Vallo della Lucania	177	4	972	976	250
Valsesia	19	1	290	291	74
Varese	149	11	1476	1487	380
Vasto	134	16	1088	1104	282
Velletri	117	15	737	752	192
Venezia	331	26	2818	2844	728
Vercelli	110	11	1298	1309	335
Vergato	46	12	539	551	141
Verolanuova	54	1	518	519	133
Verona	225	14	3183	3197	818
Vicenza	257	6	3280	3286	841
Viterbo	228	24	1557	1581	405
Voghera	106	20	1148	1168	299
Volterra	109	1	566	567	145
TOTALE	31,755	2,988	250,997	253,985	65,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: L. MEZZACAPO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 settembre 1873, col quale è concesso un assegno per rinfreschi alla bassa forza imbarcata sulle navi dello Stato, proporzionatamente alla forza dei loro equipaggi, secondo il tipo di armamento completo, ridotto od in disponibilità;

Ritenuta la convenienza di provvedere altresì per i rinfreschi degli individui di bassa forza dei corpi della R. Marina che prendono eventualmente imbarco di passaggio sulle Regie navi;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli individui di bassa forza dei corpi della R. Marina, i quali prenderanno imbarco di passaggio sulle navi dello Stato, godranno dello assegno rinfreschi accordato dal R. decreto 9 settembre 1873, computando per la corresponsione di tale assegno il numero di essi in aumento alla forza dell'equipaggio portata dalle tabelle di armamento.

Art. 2. Quando la forza dell'equipaggio così aumentata venisse ad eccedere il limite massimo portato dalla tabella annessa al precitato R. decreto 9 settembre 1873, sarà corrisposta per ogni cento individui in più la quota di lire 2 nel Mediterraneo, e di lire 5 fuori del Mediterraneo.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Ministeriale decreto 22 ottobre 1877, con cui fu istituita una Commissione con incarico di studiare quali riforme siano da introdurre nell'ordinamento delle tasse di fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gasose, delle polveri piriche e della cicoria preparata ed altri prodotti similari, nell'intento di coordinarle, tenuto conto dei bisogni e degli interessi dell'industria nazionale;

Attesa la rinuncia del nobile Enrico Guicciardi al posto di presidente della Commissione,

Determina:

A presidente della Commissione istituita col decreto 22 ottobre 1877, è sostituito il signor commendatore Magliani Agostino, senatore del Regno e presidente di sezione alla Corte dei conti.

Roma, addì 29 novembre 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una breve narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 333103 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150163 della soppressa Direzione di Napoli), per lire trenta, al nome di Puccini Caterina fu Antonio, *nubile*, domiciliata nell'Isola d'Elba, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puccini Caterina fu Antonio, *vedova* del fu Vincenzo Gelsi, domiciliata, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 577357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cinquecento, al nome di Gatta Lorenzo fu Giovanni, domiciliato in Ivrea (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatta dottor Lorenzo Francesco fu Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo scôrso mercoledì lord Derby ha ricevuta una Deputazione di varie associazioni politiche, la quale gli ha presentato una memoria diretta a stabilire che Costantinopoli è in pericolo, e che, per interesse dell'Inghilterra, il governo britannico deve prendere delle misure per proteggere i turchi e far conchiudere la pace tra i belligeranti.

Il signor Derby rispose:

« Signori, sono convinto che voi sentite come la posizione nella quale mi trovo qui è molto diversa dalla vostra. Le parole che io pronunzio in quest'aula non restano qui, ma si spargono fra il pubblico inglese, e anche fra il pubblico di tutto il mondo; e però voi dovete naturalmente aspettarvi delle riserve e delle reticenze che forse vi parranno eccessive; ma se considererete il danno, la sconvenienza ed anche il pericolo che possono derivare da qualche mia parola pronunziata con leggerezza, o da un'espressione delle mie opinioni che potesse venir fraintesa, capirete in quale imbarazzo io mi trovi.

« Il mio nobile amico lord Stratheden mi ha detto in genere quale è il soggetto che siete venuti a discutere, ma il foglio che ha letto non è stato nelle mie mani. Non ho avuta altra occasione di conoscerne il contenuto che per ciò che me ne è stato letto; non ho avuto agio di considerarlo, e molto meno di comunicare coi miei colleghi a proposito di quello, ed in simili condizioni non sarò certamente tacciato di scortesia se non posso intraprendere in questo momento di percorrerlo paragrafo per paragrafo, o darvi una risposta a tutti i consigli e a tutte le proposizioni che in esso avete riunite. Io non posso promettervi che questo: che cioè tutto quello che avete letto o avete scritto sarà sottoposto alla considerazione dei miei colleghi, e ne verrà tenuto conto

tanto da loro che da me. La conversazione che ha avuto luogo si è aggirata sopra una gran varietà di soggetti, sui quali vi sarebbe molto da dire se su di essi fosse conveniente che io entrassi in controversia. Non potete aspettarvi che io mi trovi d'accordo su tutte le osservazioni che avete fatte in quest'aula. Io non posso, come sostenne uno di voi, ritenere che la linea di comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie si trovi nella vallata dell'Eufrate, perchè credo che, finchè non sia interrotta la nostra via per il Canale di Suez, quella sia più che sufficiente alle nostre comunicazioni.

" In quanto a quel signore il quale mi ha detto che il Canale di Suez corre pericolo se i russi occupano Trebisonda, devo dire che questa proposizione mi sembra assai difficile a dimostrarsi, e però preferisco di sospendere il mio giudizio.

" Un altro osservò che se gli Afghani insorgessero contro di noi, ad essi potrebbero unirsi le popolazioni mussulmane dell'India, e questo, dicesi, sia un pericolo imminente. Non credo che coloro i quali conoscono anche meglio di noi le condizioni dell'India sieno disposti ad appoggiare questa asserzione.

" Avemmo, disgraziatamente, trent'anni fa una guerra cogli Afghani, e non mi pare che si possa dire che ad essi si unissero le popolazioni indiane. Nello stesso modo potrei criticare le osservazioni fatte da un altro oratore circa l'attitudine presente del governo austriaco. A lui sembra che il governo austriaco sia pronto a far qualche cosa (non si sa bene che cosa) purchè l'Inghilterra lo incoraggisca ad agire.

" Credo di avere più che altri l'opportunità di conoscere quali sieno le idee dell'Austria, e senza entrare in dettagli dirò che non concordo coll'opinione dell'oratore. Sono lieto di udire che il mio nobile amico il quale introdusse la deputazione, disse che non intendeva di chiederci nulla che potesse condurre a violare la nostra neutralità condizionata, e, se ho ben capito, egli intese alludere a quella che stabilimmo ai primi di quest'anno. Suppongo che tale però non sia l'opinione di tutte le persone che si trovano riunite in questa sala, perchè ci fu persino chi ci chiese di concludere colla Turchia un trattato offensivo e difensivo. Ciò equivarrebbe a precipitarci subito nella guerra e così forse intese l'oratore.

" Un trattato offensivo e difensivo fatto con una potenza che è in guerra, equivale impegnarsi nella guerra anche noi. Un altro oratore ci consigliò a non curarci delle grida dei fanatici, ed a riposare sul buon senso del paese. Spero che saremo in grado di non badare all'espressione di opinioni che ci sembrino sragionevoli e non adatte alle circostanze, ed io non ammetto come ritengo che non lo ammettano i miei colleghi che ciò che l'oratore ha denominata " l'inazione del gabinetto „ ci sia stata imposta dall'opinione pubblica. Abbiamo sempre tenuta la stessa via, e vi rammenterò che fino dal maggio del 1876, prima che il paese avesse espresso opinione alcuna, e prima che cominciassero le agitazioni bulgare, io avvertii espressamente il governo turco che in nessuna circostanza contasse su di noi per un soccorso armato. Coloro i quali dicono che abbiamo deviato dalla linea di una neutralità condizionata devono aver dimenticata la circostanza a cui ho fatto allusione. So bene che molta gente avrebbe desiderato che battessimo una via totalmente diversa. È avvenuto sempre così in tutte le guerre. Fu desiderato che prendessimo parte alla guerra d'America. Mi rammento che se al tempo della guerra franco-germanica alcuni organi avessero realmente rappresentata l'opinione del paese, l'Inghilterra sarebbe apparsa umiliata e avvilita se non prendeva parte alla guerra. Però adesso credo di poter sostenere che la gran maggioranza della popolazione di questo paese non esiterebbe ad affermare che se noi avessimo preso parte a qualcuna di quelle guerre, avremmo commesso un grave errore e precipitato l'Inghilterra in un abisso di mali. Naturalmente io non credo che ciò debba stabilirsi per precedente in tutte le occasioni che potessero presentarsi nell'avvenire, ma dico che pur troppo v'è nel paese un partito il quale correrebbe ad immischiarsi in tutte le contese senza considerare abbastanza i danni che ne verrebbero a lui e alla patria. Sette anni fa un ministro intraprese la guerra per il prestigio, ed egli disse di esservisi impegnato col cuor leggero; io però non credo che ugualmente col cuor leggero ne uscisse. In quanto a me, siccome ritengo che se la guerra non è veramente una necessità essa divenga un delitto, credo che bisogna fare ogni sforzo per evitarla.

" In quanto alle altre proposizioni che mi avete fatte, non vi aspettate certamente che io discuta qui. Se ho capito bene la proposta del mio nobile amico, egli vorrebbe che fossero rinforzate le guarnigioni del Mediterraneo, e che fosse a Costantinopoli inviata la flotta. In quanto a rinforzare le guarnigioni, io credo che lo stato d'inquietezza in cui si trova l'Europa richieda che esse sieno complete, ed infatti in quest'anno il governo le ha rese tali. Se venisse proposto di aumentarle ancora, vale a dire di metterle sopra il piede di guerra, bisognerebbe prendere in considerazione non solo certe difficoltà militari e amministrative che insorgerebbero, ma anche l'effetto morale che avrebbe quella disposizione, inquantochè un'attitudine minacciosa potrebbe non esser giustificata dalle circostanze. Di più non voglio dire su questo punto.

" In quanto a inviare la flotta a Costantinopoli occorre rammentare una cosa. Non potreste mandarvela senza il consenso della Porta, e siccome essa è libera di negarvelo, e probabilmente lo farebbe, eccettuato che sotto certe date condizioni, potrebbe darsi il caso che quelle condizioni fossero incompatibili colla conservazione di quell'attitudine di neutralità alla quale voi pur volete attenervi. In quanto al pericolo che corre Costantinopoli, non posso che rimandarvi al dispaccio pubblicato all'apertura delle ostilità. Abbiamo parlato coi termini più forti che possa adoperare la diplomazia, della necessità che Costantinopoli non passi in altre mani da quelle in cui si trova attualmente. Io non credo che Costantinopoli corra adesso un pericolo imminente come sembrano credere alcune persone che mi hanno interrogato. Mi pare che esse non dieno un giusto valore alle difficoltà che incontrano e dovranno ancora incontrare le armate russe; ma su questo punto io devo limitarmi a ciò che fu detto al principio della guerra e da quel linguaggio non intendiamo dipartirci nè a favore dell'uno nè a favore dell'altro belligerante. Rammentando quanto sia delicato questo soggetto non vorrete esigere da me un'espressione più minuta o più dettagliata delle mie opinioni ma vi contenterete di accettare da me l'assicurazione che tutto ciò che è stato detto da voi sarà dal governo considerato attentamente. „

Scrivesi da Pietroburgo all'*Abendpost*, edizione serale della gazzetta ufficiale di Vienna, che tutte le notizie intorno a proposte di mediazione, a trattative dirette tra la Russia e la Porta, ad ingerenza dell'Inghilterra in favore della Turchia, ad una nota inglese, ecc., sono affatto destituite di fondamento. Venendo a parlare della disposizione degli animi in Russia, il corrispondente dell'*Abendpost* afferma che la nazione russa è bensì lieta dei successi splendidi dei suoi eserciti ma che desidera ardentemente la pace.

" Di velleità di conquiste, prosegue il corrispondente, non vi è nemmeno da far parola. Forse si reclamerà il porto di Batum, che per mero sbaglio non fu annesso alla Russia col trattato di pace del 1828. Il rimanente dell'Armenia sarà occupato dai russi solo fino a tanto che la Porta avrà pagato le spese di guerra. In Europa non si esigerà nemmeno una zolla di terreno; le amministrazioni cristiane che dovranno introdursi in Bulgaria e nelle provincie slave, saranno poste sotto la tutela dell'Europa. Alla Russia poco importa chi sarà nominato principe ereditario delle provincie liberate dalla prepotenza turca.

" Le notizie di cospirazioni socialistiche, di fermento in Polonia, di malcontento del popolo verso il governo, ecc., delle quali parlano i giornali esteri da alcune settimane, sono prette invenzioni. È vero che in parecchie città della Russia meridionale hanno avuto luogo degli arresti; è vero che da alcune settimane si svolge un processo in cui sono complicati 183 socialisti, ma il pubblico si mostra irritato contro i processati e non ha simpatie per le loro massime. In nessun modo può parlarsi di malcontento verso il governo. È nota la venerazione del popolo russo per il suo imperatore e per la casa imperiale. Il malessere che è causa, è vero, di qualche lamento, è una conseguenza della guerra. Si è alquanto inquieti per il deprezzamento del rublo di carta, ma non conviene dimenticare che il ministro delle finanze fu un deciso avversario della guerra, e che ha ripetutamente dichiarato che finanziariamente la Russia non era pronta per una campagna. Pur troppo la sua voce non fu ascoltata. „

I giornali austriaci recano il testo dell'interpellanza mossa dal deputato signor Helfy nella Camera dei deputati d'Ungheria relativamente alla condotta del governo nelle faccende orientali. L'interpellanza è del seguente tenore:

" Crede il presidente del Consiglio che non sia ancora giunto il momento per la monarchia di uscire dall'inazione e di mettere, con delle misure degne di una grande potenza e imperiosamente richieste dalla situazione, un limite allo estendersi smisurato e all'avidità della potenza russa?

" Se il governo, per un motivo qualunque, non reputa necessarie queste misure, non crede egli per lo meno che sia giunto il momento di offrire la mediazione dell'Austria-Ungheria per porre un termine ad una guerra, il cui risultato finale può essere pericoloso alla nostra patria ed all'equilibrio europeo?

" Se il governo crede che nè l'azione, nè la mediazione siano necessarie, il ministro presidente è disposto, affine di dissipare le inquietudini crescenti della nazione, di far sapere alla Camera dei deputati quale posizione intenda di prendere il ministro degli esteri di fronte ai nuovi avvenimenti in Oriente ed ai pericoli che ne possono derivare? „

Un corrispondente della *Kölnische Zeitung* dice di sapere da buona fonte che in risposta a questa ultima quistione, il conte Andrassy dichiarerà nettamente che gli avvenimenti militari non possono esercitare nessuna influenza sulla posizione del governo, il quale ha già dichiarato ripetute volte che non tollererebbe la formazione di nuovi Stati sulla frontiera, si studierebbe di tutelare pacificamente i suoi interessi su questo punto e saprebbe tutelarli in ogni caso.

Il risultato della discussione che ebbe luogo il 29 novembre al Senato francese sulla inchiesta commerciale ed industriale non poteva essere dubbio. Le conchiusioni della relazione furono eguali per parte di tutti gli oratori che variarono unicamente nell'apprezzare le cause della crisi. Il signor Denormandie attribuì la responsabilità della crisi alla politica Il signor Rouland invece la spiegò come conseguenza degli avvenimenti esterni e delle condizioni economiche nuove nelle quali si trovano certi paesi coi quali la Francia fa un immenso commercio di esportazione. Il signor Poriquet propose che per la nomina dei membri della nuova Commissione si procedesse collo scrutinio di lista, e ciò a fine di togliere alla inchiesta ogni carattere politico. La proposta del signor Poriquet passò con 156 voti contro 136.

Il *Moniteur Universel* del 30 novembre si dichiara lietissimo di poter constatare che le idee di conciliazione hanno fatto grandi progressi.

Da parte del maresciallo e da parte della maggioranza della Camera si pare risoluti a reciproche concessioni.

E in che consistono queste concessioni? si chiede il *Moniteur*.

La maggioranza della Camera domanda un ministero tolto dalle sue file, delle garanzie contro il ritorno alla politica di resistenza, il diritto pel gabinetto di procedere a certi mutamenti di personale amministrativo; in una parola la pratica sincera della responsabilità ministeriale inscritta nella costituzione.

Il maresciallo sarebbe disposto a dare a questi legittimi voti la più ampia soddisfazione. E dal canto suo egli domanda come compenso il voto del bilancio, la convalidazione delle elezioni conservatrici le quali non sieno gravate d'altro appunto fuorchè quello dell'intervento del governo, e finalmente l'abbandono della inchiesta sugli atti del ministero del 16 maggio.

La maggioranza o almeno un numero considerevole di deputati delle sinistre, senza i quali la maggioranza non esisterebbe più, si mostrano disposti a queste concessioni. E pertanto le probabilità della pacificazione e di un accordo sono considerevolmente cresciute.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 1°. — Un telegramma ufficiale di Bogote, in data del 28, reca:

« Un forte distaccamento di cavalleria russa si avanzò fino a Lutikovo.

« L'avanguardia, composta di uno squadrone e mezzo con due cannoni, era giunta fino a Skrivan. Nello stesso tempo, dietro la

avanguardia, incominciò un combattimento tra i turchi e i dragoni russi.

« Gli squadroni russi, attaccati senza posa dai turchi, si ritirarono lentamente fino a Kara-Derbent, ove lo stretto, ripieno di bulgari fuggitivi, impedì che si potesse ritrarre alcun vantaggio e si dovettero gettare i cannoni nell'abisso. I circassi si gettarono contro i soldati russi e presero un cannone. La colonna russa mantenne Kara-Derbent finchè i rinforzi ricevuti coprirono la sua ritirata.

« Le perdite dei russi ascesero a 53 morti, fra i quali 10 ufficiali, e a 24 feriti. »

Costantinopoli, 1°. — Fu proibita l'entrata dei giornali di Atene in Turchia.

L'ordine relativo alla partecipazione dei cristiani alla guardia civica fu comunicato ai capi delle comunità.

Un telegramma di Mehemet Alì pascià, in data di giovedì, annunzia che Ibrahim pascià respinse parecchi attacchi dei russi contro il ridotto di Ildir. I russi avrebbero perduto 400 uomini. I turchi avrebbero ripreso lo stretto di Terkous, a tre ore di distanza da Etrepol, che era occupato dai russi.

Bombay, 1°. — Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, è partito oggi per gli scali d'Italia.

Pietroburgo, 1°. — La strada ferrata Galatz-Bender è terminata, come pure il ponte sul Danubio presso Petroschani.

Altri due ponti sono in costruzione.

Un dispaccio di B gote, in data del 30, conferma che i rumani hanno occupato Lom-Palanka, e che la guarnigione turca ripiegò sopra Viddino.

Dopo il combattimento del 26 novembre, presso Metschka e Trestenik, i russi raccolsero 2500 cadaveri turchi.

Colonia, 1°. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma di Bukarest, 30, il quale dice che Mehemet Alì pascià ha ripreso Pravetz e che la conquista di Etropol da parte dei russi sembra quindi paralizzata.

Parigi, 1° — Tutti i membri del gabinetto assistono questa sera ad un gran pranzo all'Eliseo.

Kars, 1° — Dervisch pascià abbandonò il 27 novembre Katzubani; i russi scacciarono il giorno seguente il resto della guarnigione turca ed occuparono Katzubani, impadronendosi delle baracche e delle provvigioni.

Costantinopoli, 1° — Djemil pascià fu nominato governatore di Adrianopoli, in luogo di Achmet Vefik pascià che sarà nominato presidente della Camera dei deputati.

Haidar effendi fu nominato governatore di Angora.

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di Erzerum, dice:

« I russi pongono i loro quartieri d'inverno nei villaggi della pianura di Passin; la loro avanguardia resta a Devibojum; non vi fu alcuno scontro. Nevica. »

Bukarest, 1° — *Dispaccio ufficiale russo*. — I rumani presero Lom Palanka, dopo sei giorni di cannoneggiamento.

I turchi si sono ritirati a Viddino.

Dopo i combattimenti del 26 a Metschka e Trestenik i nostri soldati hanno sotterrato 2500 cadaveri turchi.

Parigi, 2. — È smentita la voce che il ministro Banneville abbia mandato una circolare; egli ha fatto agli agenti diplomatici francesi le solite comunicazioni.

Assicurasi che il ministero decise di convocare i Consigli generali pel 10 dicembre.

Si crede che la Camera dei deputati emetterà un voto, col quale permetterà ai Consigli generali di fare la ripartizione delle imposte, senza autorizzarne la riscossione.

Tunisi, 1°. — Il bey ha spedito un contingente alla Turchia, e quindi là Russia ha rotto le relazioni con Tunisi.

La Germania fu incaricata di proteggere i sudditi russi a Tunisi.

Bucarest, 2. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Dopo la presa di Pravetz, i turchi si sono ripiegati verso gli stretti di Wratchety e di Shandor, sgombrando Novatchevo, Sckrivena, Orkaniè e tutto il territorio fra l'Isker e l'Ogost. I nostri distaccamenti volanti hanno occupato Bielobard e Lipku sull'Ogost. Alcuni corpi volanti furono spediti sopra Berkovatz e Belgradjik. Forze turche considerevoli si dirigono verso Rustsciuc.

Parigi, 2. — Oggi ebbe luogo un duello fra i deputati Laisant, repubblicano, e La Rochette, legittimista. La Rochette fu ferito in una coscia e Laissant ricevette una leggera contusione.

Parigi, 2. — Una riunione di 1500 industriali approvò i termini di una petizione da presentarsi al maresciallo-presidente, chiedendogli di deferire al voto della nazione e di seguire le vie costituzionali.

Una riunione della sinistra, alla quale presero parte 120 deputati, decise ad unanimità di respingere assolutamente il bilancio finchè il governo non rientri nelle vie costituzionali.

A Poitiers fu eletto senatore Arnaudeau, conservatore, e a Perpignano fu eletto senatore Massot, repubblicano.

Costantinopoli, 1°. — Si ha da Sofia:

« Da quattro giorni gli attacchi dei russi contro la posizione ove si è ritirato il corpo di Mehemed Ali pascià sono respinti. »

Parigi, 2. — Una lettera di Kranz, direttore dell'Esposizione, letta alla riunione dei 1500 commercianti e industriali, dice che, qualunque cosa avvenga, l'Esposizione si aprirà il 1° maggio 1878 e non sarà ritardata di un solo giorno. Soggiunge che la Francia trovasi impegnata in faccia a tutto il mondo, e le sue difficoltà interne, per quanto sieno grandi, non la autorizzano in nessuna maniera a mancare alla parola che diede solennemente a tutte le nazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di ottobre:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 36 inglesi, 15 francesi, 11 della Norvegia, 9 americane, 8 tedesche, 4 italiane, 3 svedesi, 2 spagnuole, 2 olandesi, 1 austriaca, 1 chilena, 1 danese, 1 greca, una portoghese ed una del Nicaragua; totale 98, comprendendovi due navi che si suppongono perdute per mancanza di notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 4, cioè due inglesi e 2 francesi.

Incendio del teatro di Worcester. — Il teatro di Worcester, che era uno dei più bei teatri dell'Inghilterra, e che era stato costruito nel 1874 sul modello di quello della Gaîté di Londra, la sera del 26 novembre, pochi minuti prima che incominciasse la rappresentazione, fu distrutto da un incendio, di cui s'ignora la causa.

La juta. — Il signor Lenglet, console generale di Francia a Londra, pubblica nel *Bollettino consolare francese* le seguenti notizie intorno a questa pianta che proviene dalle Indie:

La juta è una pianta asiatica che somiglia molto alla canape che si adopera per la confezione di tela da imballaggio; sacchi per il trasporto del carbone; tessuti di tela cerata per i pavimenti; tappeti comuni, ecc.

La juta proviene dal Bengal e viene importata particolarmente a Londra. Dei 4,270,164 quintali importati annualmente in Inghilterra, Londra ne riceve più della metà, cioè 2,207,088 quintali, Dundee circa un terzo, cioè 1,654,295; il resto arriva a Liverpool e nei porti della Scozia.

La juta, pianta che si conosce da poco, viene manifatturata in

100 stabilimenti, di cui 84 appartengono alla Scozia e danno lavoro a 37,920 operai, cioè a 4933 in Inghilterra, a 30,893 in Scozia e a 2094 in Irlanda.

La juta, originaria dalle Indie, fu portata per la prima volta a Londra nel 1830. Nel 1846 le importazioni di questo tessile erano già di 186,000 quintali o 69,745 balle; oggi ne arrivano oltre quattro milioni di quintali. L'Inghilterra poi ne esporta un settimo nei diversi paesi d'Europa, e particolarmente in Germania ed in Francia.

Scoperta di un tesoro. — A Serquigny, presso Bernay, scrive il *Journal des Débats*, degli operai che stavano zappando in un bosco per tracciarvi un viale, a 20 o 25 centimetri sotto terra rinvennero una enorme pietra bianca del diametro di 3 o 4 piedi, che sollevarono per scandagliare il terreno, ed alla profondità di 80 centimetri trovarono in una buca in muratura un cofanetto in legno cerchiato di ferro ed assai bene conservato, che conteneva per 60,000 franchi di monete d'oro coniate sotto Luigi XV.

La divisione fu fatta senza nessuna difficoltà fra i fortunati operai, ed il non meno fortunato proprietario del tesoro, ed il viale in cui si rinvenne il cofanetto, da ora in poi si chiamerà il *Viale del Tesoro*.

Il telefono agli Stati Uniti. — Il telefono, scrive il *Journal des Débats* del 30, è stato adoperato fra Filadelfia e Nuova York per la rapida trasmissione del resultato delle elezioni che ebbero luogo il 7 novembre spirante.

I dispacci verbali spediti dal *Ledger* e ricevuti dalla *New-York Tribune* furono comunicati alla folla nei principali quartieri di Nuova York da pubblici banditori, molto tempo prima la trascrizione e l'affissione dei dispacci spediti mediante il telegrafo.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 29 novembre annunzia che il comm. J. Vander Linden, uno dei fondatori della indipendenza del Belgio, è morto in età di 79 anni. Il comm. Vander Linden era stato governatore della Fiandra orientale, eppoi direttore del Tesoro.

— A Bukarest è morto ultimamente il signor Ulisse de Marcillac, direttore del *Journal de Bukarest*, ed uno dei più valenti professori della Università di quella città.

Bollettino consolare. — Il fascicolo IV e V (ottobre e novembre 1877) del *Bollettino consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli affari Esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene i seguenti lavori:

« Rapporto sulle condizioni degli interessi italiani in Taganrog, » del barone avv. Giuseppe De Boccard, R. viceconsole a Taganrog.

« Renseignements sur la récolte des betteraves et sur la production du sucre en Allemagne, » par M. le chev. G. L. Karow, consul Royal d'Italie a Stettin.

« Renseignements sur le commerce et la navigation entre le Royaume d'Italie et le port de Stettin pendant l'année 1876, » dello stesso.

« Condizioni generali del Perù. » Rapporto del sig. G. L. Avezzana, R. viceconsole a Callao.

« Rapporto commerciale dell'anno 1876, » del marchese Enrico Centurione, R. console generale a Francoforte sul Meno.

« Sulla situazione del commercio dei cereali in Ibraila al 15 agosto 1877, » rapporto del signor avv. Giulio Jesi, R. viceconsole ad Ibraila.

« Importazione ed esportazione agricola in Danimarca nel 1° trimestre del 1877. » Rapporto del comm. conte Enrico Della Croce di Dojola, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Copenaghen.

« Rapport annuel sur le commerce de Riga en 1876, » par M. Paul Kamarin, consul Royal d'Italie a Riga.

« Relazioni commerciali dell'Italia coll'Olanda nel 1876 e 1877, » rapporto del cav. avv. Stefano Castelli, R. console in Amsterdam.

« Brevi cenni intorno al commercio della Svezia nel 1876. » Rapporto del comm. Francesco Cetti, R. console generale a Stocolma.

« Rapport sur le commerce du fer, du bois et du goudron, les principaux articles d'exportation de la Suède, pendant la saison de 1876, et sur les apparences pour cette année-ci, » par monsieur F. Arfwedson, viceconsul Royal d'Italie à Stockolm.

« Colonizzazione dell'Algeria. » Rapporto del nobile avv. cav. A. (dei conti) Vicari di Sant'Agabio, R. console generale in Algeria.

« Rapport maritime et commercial des ports d'Honolulu, Hils et Kealakekua (Iles Hawaii) pour l'année 1876, » par M. le chev. F. A. Shaefer, consul Royal d'Italie à Honolulu.

« Tavole statistiche dell'isola di Samos, » del signor Arist. Statiadis, R. agente consolare a Samos.

« Quadri statistici del movimento commerciale e marittimo nei porti di Alessandretta e di Mersina nel 1876, » del signor Vincenzo Tommasini, reggente il R. Consolato in Aleppo.

« Disposizioni consolari. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° dicembre 1877 (ore 17 05).

Cielo generalmente nuvoloso; coperto o piovoso in vari paesi del centro del sud d'Italia. Nebbia a Moncalieri e a Venezia. Dominio di venti da libeccio a maestrale; forti nell'Italia media e inferiore. Ponente fortissimo a Massalubrense. Mare agitato o grosso lungo le coste occidentali della penisola e della Sicilia, a Catania, al Capo Spartivento e nel canale d'Otranto. Pressioni diminuite fino a 3 mill. nelle Puglie, nella terra d'Otranto e a Taranto, aumentate di altrettanto nel resto d'Italia. Tempo cattivo in molta parte dell'Austria. Mare grosso lungo le coste francesi dell'Oceano. Scirocco quasi forte a Pera. Mare agitatissimo a Varna. Nel periodo decorso piogge quasi generali tranne in Piemonte e da S. Remo a Livorno. Forti scariche elettriche nelle provincie meridionali. Grandine e mare grosso a Palascia (Otranto). Venti sempre forti fra libeccio e tramontana agiteranno assai il Mediterraneo occidentale e l'alto Adriatico. Cielo coperto e piogge nella penisola.

Firenze, 2 dicembre 1877 (ore 16 17).

Tempo generalmente cattivo con venti freschi o forti fra scirocco e ponente; tramontana forte a Genova; greco fresco a Venezia. Mare grosso a Porto Empedocle e a Procida; agitato in molti altri punti del Mediterraneo e a Venezia. Barometro alzato da 3 a 7 mill., tranne in Sardegna ove è abbassato a 4 mill. e nell'Ovest della Sicilia ove è quasi stazionario. Basso Adriatico 759 mill.; Portotorres 751 mill. Tempo assai buono in Inghilterra. Cielo coperto con piogge in Austria. Libeccio forte, pioggia e mare agitatissimo a Vallona. La notte passata burrasca con vento forte di mezzogiorno, pioggia e grandine a Pera. Nelle ultime 24 ore piogge di diversa durata in varie stazioni, specialmente dell'Ovest d'Italia. Libeccio fortissimo per sei ore alla Palmaria. Il cielo si mantiene generalmente coperto e piovoso. Venti forti soprattutto in molti punti del Mediterraneo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 30	77 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	408 —	407 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 50
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	648 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 80	108 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 50 cont. - 79 52 1/2 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 407 50.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,3	755,3	755,1	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	11,6	13,7	11,4
Umidità relativa...	95	72	70	85
Umidità assoluta...	6,97	7,72	8,16	8,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. NO. 0	S. 0	O. 21	S. 6
Stato del cielo.......	9. cumuli	10. coperto	4. cumuli	10. gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,9 C. = R. | Minimo = 6,3 C. = R.
Pioggia in 24 ore mill. 5,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	755,6	755,3	755,1
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	14,5	14,0	13,3
Umidità relativa...	99	80	78	86
Umidità assoluta...	9,86	9,93	9,25	10,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. SE. 9	S. 26	S. 15	S. 32
Stato del cielo.......	10. pioggia forte	10. coperto	10. piove	10. coperto lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 10,1 C. = 8,1 R.
Pioggia in 24 ore mill. 43,2.
Grandi piogge nella notte e nel decorso del giorno.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Salerno.

Nel giorno di mercoledì 12 dicembre p. v., alle ore 10 antimerid., avrà luogo presso la prefettura della provincia di Salerno l'incanto per l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di martedì 18 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Salerno. . .	68	1,870,000	10,000	4000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Salerno.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, Serie 2ª.	5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 30 novembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: CASANOVA.

6028

UFFIZIO
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTRA 2

Avviso d'Asta.

Il giorno 19 del p. v. mese di dicembre, alle ore 12 meridiane innanzi alla Deputazione provinciale di Aquila, nel solito locale delle sue periodiche adunanze, si procederà all'appalto dei lavori per la costruzione del quarto ed ultimo tratto della strada provinciale Umbro-Sabina, da Vezzano di Mezzo alla forchetta di S. Cataldo, confine delle provincie di Aquila e Perugia, della lunghezza di metri 7060.

I lavori dell'opera in parola si appaltano a prezzo fisso di costruzione di lire 19,525 25 per ogni chilometro, incluse tutte le opere d'arte di qualsivoglia specie e dimensioni.

Le opere da eseguire e le condizioni da osservare all'uopo risultano dal capitolato di appalto, dai disegni di planimetria e delle opere d'arte, dai profili longitudinale e trasversali, compilati dall'uffizio tecnico provinciale: e tale progetto artistico dell'opera trovasi depositato nell'uffizio della Deputazione provinciale, e sarà ostensibile a chiunque ne farà richiesta.

L'appalto avrà luogo mediante pubblica asta col metodo della estinzione delle candele e con le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aggiudicato a quell'offerente che risulterà di aver prodotto il più vantaggioso ribasso di un tanto per cento sull'importare del complessivo dell'opera in lire 137,848 26.

Gli aspiranti al detto appalto vogliono essere persone abili ed intelligenti in lavori di simil genere e per tali riconosciuti dalla Deputazione provinciale, e ne verranno escluse quelle contemplate dall'articolo 85 del citato regolamento.

Ciascun aspirante al ridetto appalto per esser ammesso all'esperimento dell'asta, dovrà depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 3000, sia in moneta contante, sia in biglietti della Banca Nazionale.

Alla stipula formale del contratto sarà surrogata alla cauzione provvisoria quella definitiva in lire 15,000, o in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa nel giorno della stipula del contratto, ovvero in Obbligazioni di questa provincia. Questa cauzione sarà restituita all'imprenditore a seconda delle somme di cui egli si verrà trovando creditore, nel modo come trovasi espresso nel citato capitolato di appalto.

I relativi pagamenti saranno eseguiti a misura che un chilometro di strada sia affatto compiuto, perfezionato e collaudato.

Il termine utile per presentare il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione rimane fissato fino al giorno 2 del mese di gennaio 1878.

Tutte le spese d'asta, di bollo, registro, concessione governativa, e ogni altra relativa agl'incanti, al contratto e alle copie occorrenti, sono a carico esclusivo dell'ultimo aggiudicatario.

Aquila, il 26 novembre 1877.

In esecuzione del disposto dalla Deputazione provinciale
6000 *Il Segretario Capo:* A CECCHETTANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Avviso per fatali.

In seguito all'ottenuto ribasso del 3 75 per 0|0, la Deputazione provinciale in seduta del giorno d'oggi aggiudicava provvisoriamente per lire 148,230 31 lo

Appalto delle opere murarie e di terra occorrenti per l'erezione di un ponte in cotto a cinque archi sul fiume Oglio fra Soncino ed Orzinovi — della costruzione del ponte provvisorio in legno che deve servire al transito durante i lavori — dell'esecuzione delle relative opere di difesa,

esposte nell'avviso d'asta 2 novembre andante in lire 154,605 52; si notifica che il termine utile a presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul detto prezzo di delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre p. v.

Le offerte dovranno essere prodotte alla segreteria della Deputazione provinciale su carta da bollo da lire 1, unitamente al certificato d'idoneità ed alla bolletta di deposito nella Cassa provinciale di lire 10,000, sotto l'osservanza delle formalità volute dal vigente regolamento generale di Contabilità, delle condizioni d'asta, non che dietro le norme e patti risultanti dai relativi speciali capitoli d'onere, dei quali è libero a chiunque il poter prendere cognizione presso la segreteria provinciale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Cremona, li 29 novembre 1877.

6001 *Il Segretario:* NOGARINA.

(2ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1876 di dichiarazione di scoperta a favore del signor Morandi Giuseppe della miniera di ferro detta Pezzola, sita in comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo;

Vista l'istanza in data 13 dicembre 1876 a nome del signor Pietro Corna Pellegrini comproprietario e procuratore dei soci della miniera Pezzola con cui si chiede la concessione della miniera suddetta;

Visto l'atto di procura;

Visto il piano in triplice copia della zona di terreno chiesta in economia;

Vista la vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, nonchè la circolare dell'ispezione delle miniere, n. 232, in data 18 agosto 1874;

Sentito il R. Ufficio delle miniere del distretto di Milano;

Visto l'articolo 43 della vigente legge mineraria,

Ordina

La pubblicazione della domanda stessa e relativi documenti per tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, nei comuni di Schilpario e di Vilminore, circondario di Clusone, ed avverte coloro che credessero di averne interesse e ragioni di opposizione di presentare le loro osservazioni alla R. prefettura di Bergamo nel termine di giorni 10 dall'affissione del presente.

I signori sindaci di Schilpario e di Vilminore sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Bergamo, 15 novembre 1877.

5832 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre p. v. avrà luogo in questo ufficio di prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o del signor consigliere delegato, col metodo ad estinzione di candela vergine, l'incanto per lo appalto dei lavori di manutenzione triennale dal 1° aprile 1878 al 31 marzo 1881 dei tratti 3° e 4° compresi fra il ponte sul torrente Passo di Piazza ed il Bivio per Vittoria-Terranova, che fanno parte della strada nazionale Gigliotto-Terranova della lunghezza di metri 19478 pel canone annuo a base d'asta di lire 25,490, giusta il progetto 28 luglio 1877 approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 12 novembre 1877, n. 84934-9437, Div. 3ª.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti di cui è cenno nell'articolo 2 del capitolato generale.

2. Presentare allo stesso ufficio, ove si terrà lo incanto, una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno, comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 2000.

La detta quietanza verrà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

3. Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, che dovrà esser fatta in biglietti di Banca, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, mediante deposito presso la Tesoreria provinciale.

4. Conformarsi a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura, compresa quella di prestare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

5. L'aggiudicatario dovrà immediatamente versare la somma di lire 600 per anticipo delle spese presunte pel contratto.

6. L'aggiudicatario dovrà nel termine di giorni quindici (15) dall'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, ed in caso di ritardo pena la perdita del deposito fatto e l'Amministrazione procederà ad un nuovo incanto a di lui spese.

7. Le offerte di miglioria dovendo essere fatte in ragione decimale, giusta l'articolo 94, alinea 3°, del regolamento di Contabilità generale dello Stato non potranno essere inferiori all'uno per cento.

8. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

9. Seguito il deliberamento, se ne darà notizia al pubblico con apposito avviso, fissando la decorrenza dei fatali in giorni 15.

10. Tutti gli atti relativi all'appalto di che trattasi si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 27 novembre 1877.

6022 *Il Segretario delegato:* Dott. C. ABETTI.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE DI CASE
per la classe povera e laboriosa in Roma

Non avendo avuto luogo ieri l'adunanza generale per mancanza del numero legale, sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di mercoledì 12 corrente al mezzodì preciso per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del segretario dell'assemblea generale, stante l'emessa rinunzia del sig. marchese Gaetano Ferraioli.
2° Resoconti del Consiglio di amministrazione della gestione 1876.
3° Bilancio dell'anno 1876
4° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso.
5° Rinnovazione di un terzo del Consiglio, a forma dell'articolo 24 dello statuto.
6° Nomina di tre sindacatori per la gestione 1877.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di risparmio.

Roma, 3 dicembre 1877.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
6026 Principe D. MARC'ANTONIO BORGHESE.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI S. ANTIMO

AVVISO D'ASTA.

Nel mattino di sabato 15 dicembre 1877, alle 10 ant., in questa casa comunale, via Croce, numero 2, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali sui generi e colle tariffe qui appresso indicate, secondo le leggi e regolamenti governativi in vigore sul dazio consumo. In detto appalto va compreso il dritto di privativa di peso pubblico, a misura pubblica, e la tassa di posteggio, secondo i relativi speciali regolamenti e tariffe; il tutto con le condizioni racchiuse nel capitolato formato da quest'Amministrazione.

L'asta sarà aperta sulla cifra di lire settantamila, e seguirà ad estinzione di candela vergine in favore del maggiore offerente, con le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato de' 4 settembre 1870, nº 5052.

Non si accettano offerte condizionate nè quelle di aumento minori di L. 10.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, incominciandi dal 1º gennaio 1878, e l'estaglio risultante dall'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in dodici rate uguali, ciascuna in ogni fine di mese, e con una mesata sempre anticipata.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia depositato lire 1200 all'Autorità che presiede all'asta per far fronte alle spese occorrenti, e colui che resterà aggiudicatario dovrà immantinenti presentare un garante solidale, ovvero cauzione pel quinto dell'ammontare dell'asta; per acquistarsene rendita sul Gran Libro italiano, e vincolarla come cauzione a favore del Comune per tutta la durata dello appalto.

Il termine per le sopraimposte del ventesimo è di quindici giorni, spiranti alle ore dieci antimeridiane del dì 30 detto mese di dicembre.

Il capitolato e tutti gli altri atti sono visibili in questa segreteria comunale da oggi in poi ed in tutte le ore di ufficio.

L'asta va subordinata alla superiore approvazione, mancando la quale per qualsivoglia circostanza, non si farà dritto ad escomputo o indennizzo qualsia.

Tutte le spese cui darà luogo l'asta per annunzi su'giornali, carta da bollo, tassa di registro, istrumento, copia dello stesso ed ogni altro, cedono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Generi sottoposti a dazio governativo e tariffa relativa coll'addizionale comunale.

Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro, lire 5 – Idem in bottiglie, l'una, cent. 5 – Vinello, mezzovino, posca, agresto, paga la metà, lire 2 50; nel vinello, mezzovino, posca ed agresto, s'intende compreso anche il liquido che si ricava dalla feccia fresca di vini, detto comunemente *sperciasacco*, con la tariffa di lira 1 ad ettolitro – Mosto, ettolitro, 4 50 – Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, il quintale, lire 3; il dazio sull'uva s'intende su quella che si piglia per farne vino, e non su quella che si usa per mangiare – Alcool di acquavite fino a 59 gradi, ettolitro, lire 12 – Detto a più di 59 gradi e liquori, ettolitro, lire 18 – Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una, cent. 5 – Buoi e manzi, per capo, lire 30 – Vacche e tori, lire 22 – Vitelli sopra l'anno, lire 20 – Vitelli sotto l'anno, lire 12 – Maiali, esclusi quelli piccoli da latte, lire 10 – Agnelli, capretti e capre, cent. 45 – Carne macellata fresca compresa la bufolina, il quintale, lire 11; tra la carne fresca è compresa la sugna in pani fresca, lardo fresco, le ventresche e boccolari porcini freschi – Carne salata e strutto bianco, il quintale, L. 17; tra le carni salate è compresa la sugna in pani salata, le ventresche, boccolari salati ed il lardo – Animali bufolini da macello, per capo, lire 12 – Maiali ad uso particolare giusta l'art. 13 della legge 11 agosto 1870, lire 4 50 – Olio vegetale ed animale, esclusi gli olii medicinali, il quintale, lire 8 – Olio minerale e sego, lire 3 – Frutti e semi oleiferi, centesimi 50 – Burro, per ogni quintale, lire 8 50 – Olio di lino ad uso di pittura, lire 9 – Zucchero, il quintale, lire 7 – Farina di frumento, pane e paste, il quintale, lire 2 60 – Farine, pane e paste di ogni altra specie, compresa quella di granone, lire 1 – Riso, il quintale, lire 3 – Il riso con buccia paga la metà del riso, lira 1 50 – Il risino un terzo del dazio sul riso, lira 1 – Maccheroni paste lavorate e semola, lire 3 – Fiore di frumento e pane, il quintale, lire 3 10.

Dazi puramente comunali.

Crusca, per ogni quintale, cent. 50 – Carrubbe, per ogni quintale, cent. 50 – Calce, per ogni quintale, cent. 40 – Formaggio di Regno di ogni specie, il quintale, lire 5 – Caciocavalli di Regno ed esteri, non che formaggi esteri, per ogni quintale, lire 10 – Neve, per ogni quintale, lire 2.

Dritto di privativa di peso pubblico e misura pubblica colla tariffa di centesimi 5 per ogni quintale e centesimi 5 per ogni ettolitro pei liquidi e per gli aridi, tanto da parte di chi vende che da parte di chi compra.

Tassa di posteggio colla tariffa di centesimi 5 al giorno per ogni metro quadro di suolo pubblico che si occupa da venditori in qualunque sito o piazza del paese, ed in tutti i giorni dell'anno; e simil tassa di centesimi 5 dai venditori ambulanti con cesti, e centesimi 10 per quelli che girano con carri o con animali da soma per vendere le loro merci.

S. Antimo, 28 novembre 1877.

Il Sindaco: A. GRIMALDI.

5997 *Il Segretario Comunale*: FERD. DE CRISTOFARO.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea annuale ordinaria pel giorno di giovedì venti dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337.

L'ordine del giorno è il seguente:

1º Presentazione del rapporto approvativo dei conti della campagna 1875-76;
2º Relazione del gerente;
3º Presentazione del bilancio 1876-77;
4º Nomina della Commissione per la revisione dei bilancio.

Roma, 1º decembre 1877.

6013 *Il gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI e C.

COMUNE DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della percezione dei diritti di dazio consumo governativo e sopratassa comunale, nonchè del dazio proprio comunale in base alle tariffe deliberate dal Consiglio comunale il 10 ottobre p. p. per l'anno 1878, in due distinti lotti come in appresso.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 12 dicembre entrante mese avrà luogo in questo civico palazzo dinanzi il signor sindaco o suo legittimo rappresentante l'incanto per l'appalto, in due distinti lotti, dell'esazione in questo comune dei diritti di dazio consumo governativo e sopratassa comunale, e di un dazio proprio di consumo deliberato dal Consiglio comunale il 10 ottobre p. p. per l'anno 1878, in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, numero 5784, e di quella stabilita dal Consiglio comunale il 10 ottobre 1877 che formano parte integrante del capitolato che regola l'appalto stesso.

Il primo lotto comprende l'esazione di siffatti diritti di dazio consumo in Carrara città e sue ville escluse le borgate di Avenza e Marina e loro territorio; il secondo comprende invece le dette due borgate e loro territorio soltanto.

L'appalto sarà aperto sulle somme complessive di lire 87,000 per la città e ville, escluse Avenza e Marina e loro territorio, e di lire 8000 per Avenza e Marina.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a centesimi cinquanta ogni cento lire dei suddetti prezzi d'asta.

Le relative aggiudicazioni seguiranno col metodo delle candele, colle formalità tutte prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento ai citati prezzi d'asta, e non si farà luogo alle stesse se non si avranno almeno due concorrenti.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo od altra maggior somma sul prezzo di provvisoria aggiudicazione (fatali) andrà a scadere a giorni 5 dal primo incanto, e così alle dodici meridiane del giorno di lunedì 17 dicembre 1877.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti nelle mani dell'esattore comunale di lire 4000 per il primo lotto e di lire 500 pel secondo, a garanzia delle proprie offerte, ed abbiano dimostrato con documenti autentici di poter fornire la cauzione prescritta nel quinto del complessivo importo dell'annua somma per la quale l'appalto sarà definitivamente deliberato.

Tali depositi non saranno restituiti ai deliberatari se non dopo stipulato l'atto notarile e prestata la suddetta cauzione del quinto del prezzo di definitiva aggiudicazione, e ben inteso sotto deduzione di tutte le spese d'asta.

Non prestandosi all'invito d'ufficio per la stipulazione del contratto definitivo, i deliberatari incorreranno nella perdita del fatto deposito, e soggiaceranno alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di verun atto che li costituisca in mora, alla scadenza del termine che sarà ad essi prefisso nell'invito suindicato.

Il capitolato e le tariffe relativi all'appalto sono visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Tutte le spese di avvisi, inserzioni, carta, registro e rogito, sono a carico dei deliberatari in ragione della somma di aggiudicazione definitiva dell'asta.

Dalla Residenza municipale, lì 30 novembre 1877.

6016 *Il Segretario capo*: FERRARI.

(2ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Decreta:

La ditta Fratelli Modigliani e W. Goodall Gibson, eleggente domicilio in Zogno presso il dott. Francesco Zanchi, con istanza 23 agosto 1877 chiedeva la concessione Sovrana della miniera di Calamina, detta Dosserra Gialla, in comune di Dossena, dichiarata con decreto Ministeriale 27 febbraio 1877 concessibile a senso degli articoli 43 e seguenti della legge mineraria vigente; manda pubblicarsi il presente per tre volte consecutive in cotesto periodico ufficiale, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30, e coloro che avranno interesse di fare opposizione presenteranno istanza a questa prefettura.

Bergamo, lì 15 novembre 1877.

5831 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Decreta:

La Ditta W. Goodall, Gibson ed Isacco, Alberto e Flaminio fratelli Modigliani, domiciliati in Zogno, presso il dottor Francesco Zanchi, chiedeva con istanza 23 agosto 1877 la concessione della miniera di calamina denominata Vaccareggia, in comune di Dossena, dichiarata concessibile con decreto 27 febbraio 1877 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A senso dell'art. 43 e seguenti della legge mineraria vigente manda pubblicarsi il presente per tre volte consecutive in questo periodico ufficiale, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per coloro che avranno interesse di opporsi a tale concessione e che presenteranno istanza a questa prefettura.

Bergamo, 15 novembre 1877.

5833 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Intendenza di Finanza di Roma, in persona dell'attuale suo legittimo rappresentante, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giustino avvocato Giustini, che lo rappresenta,

Contro

Tosini Luigi, domiciliato a Bolsena, rappresentato dal procuratore Giuseppe avvocato Contucci,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del bene immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 marzo 1876 dall'usciere Sisto Mandrella, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 27 giugno, al volume 24, foglio 41, n. 625 del reg. trascr.;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale nel dì 8, pubblicata il 12, e registrata il 14 ottobre detto anno, al foglio 95, libro VII, numero 1780 – Atti giudiziari – con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso riportate, sentenza debitamente notificata al debitore Tosini nel giorno 5 novembre, pur dall'usciere Mandrella, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 15 mese stesso, al volume 27, foglio 3, n. 1244 – Registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data 15 maggio ultimo scorso, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 9 agosto successivo onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale di incanto apertosi nella preaccennata udienza del 9 agosto, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data con la quale, nel difetto di offerenti, si ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 5 novembre corrente, ribassato di un decimo il prezzo per il quale il fondo fu acquistato dal Tosini Luigi;

Visto dal relativo verbale, che neppure all'udienza del 5 novembre si ebbero offerenti, di maniera che il tribunale ordinava che si procedesse a nuovo incanto nell'udienza del 14 gennaio prossimo futuro, ribassato di un altro decimo l'anzidetto prezzo,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 14 gennaio 1878, ore 11 ant., si procederà al terzo incanto dello stabile qui sotto descritto, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione del fondo.

Fabbricato posto nel comune di Bolsena, contrada Borgo-fuori, ossia piazza di Santa Cristina o Corso Vittorio Emanuele, segnato coi numeri di mappa 210 e 1924, già dal Tosini acquistato dal Demanio al pubblico incanto tenuto avanti la pretura di Montefiascone il 15 ottobre 1874, e proveniente dalla Cappella del Miracolo.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo pel quale fu già aggiudicato l'immobile al Tosini nel processo verbale di incanto tenutosi il 15 ottobre 1874 avanti la pretura di Montefiascone, a senso dell'articolo 22, lettera *C*, della legge 14 giugno 1866, n. 2983, diminuito però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 2489 94.

2. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive al medesimo inerenti, come fu fino ad ora posseduto dal debitore, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Pagherà nei venti giorni, dalla vendita definitiva, alla istante Intendenza, senza attendere il giudizio di graduazione, quella parte di prezzo che corrisponderà al di lei credito in capitale, accessori e spese; in difetto di che il compratore vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e con la rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo all'Intendenza medesima di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione restasse utilmente collocata.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597-1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile; ed

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire trecento (lire 300);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Vivenzio Puccini.

Viterbo, li 13 novembre 1877.

5975 Il canc. RAVIGNANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Reggio Calabria, composto dai signori: cav. Pietro Gregoran presidente, Le Pera Eugenio, Spezzano Carlo, giudici — Proposta nella camera di consiglio la domanda di Francesco, Teresina ed Angelina Barbaro fu Antonio, da Reggio, della data 8 novembre 1877, quali eredi della madre Carolina Vita — Visto l'estratto dell'atto di morte di essa Vita, dal quale emerge che la medesima abbia cessato di vivere nel giorno sette gennaio corrente anno — Visto il testamento per atto pubblico del dì 6 detto mese ed anno, col quale la defunta Vita, dichiarando di aver quattro figli Francesco, Teresina, Angelina e Margherita, lasciò il disponibile ai primi tre e la legittima a tutti e quattro, aggiungendo che la Margherita si contentasse di ritenere quanto si avea avuto col contratto nuziale, e più un legato di lire 2125 pagabile dagli eredi sul disponibile, non potrebbe altro pretendere sulla detta eredità — Visto l'atto notorio del due agosto ultimo per cui è constatato che il testamento sopra riferito sia l'ultimo lasciato dalla ripetuta Vita, e che non vi siano altri eredi legittimi, oltre quelli in detto atto indicati — Visto l'istrumento del giorno 6 andante mese di novembre, col quale la Margherita Barbaro accettò il legato delle lire 2125 a compimento delle sue doti e conseguentemente dichiarò di non avere altro a pretendere sulla eredità della madre — Vista la deliberazione di questo tribunale del 13 novembre 1876;

Attesochè tutto ciò premesso nulla osta a che sia fatto dritto alla dimanda dei germani Barbaro,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare in favore dei germani Francesco, Teresina ed Angelina Barbaro del fu Antonio, la terza parte della rendita, di cui fu oggetto la deliberazione di questo tribunale del 13 novembre 1876, in luogo della defunta loro madre Carolina Vita, cui era stata attribuita. — Così deliberato oggi 21 novembre 1877

Il presidente P. GREGORAN.

5936 Il vicecanc. D. CARACCIOLO.

(3ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

La signora Angela Mami vedova Ragazzini, alla quale fu accordata per 50 anni dal Governo pontificio, con istromento notarile 10 novembre 1866, la concessione dello zolfo e del gesso nei comuni di Canale e Manziana sopra una superficie di ettari 693 circa, ha chiesto che tale concessione venga riconosciuta in base ad un nuovo tipo.

In seguito ad alcune osservazioni fatte dall'Amministrazione, la stessa signora Mami ripresentò la sua domanda, accompagnandola con un tipo diverso dal precedente. La superficie contenutavi sarebbe tutta nel comune di Canale, e non comprenderebbe che 201 ettari, di cui 147 appartenenti alla superficie concessale nel 1866, e 54 posti al di fuori della superficie stessa, come risulta dal piano delimitato dall'ingegnere del Corpo Reale delle Miniere del distretto di Roma ed allegato al suo processo verbale del 28 settembre 1876.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avendo acconsentito per parte sua al chiesto cambiamento, limitando però la concessione al solo zolfo si deduce quanto sopra a pubblica notizia, avvertendo tutti coloro che avessero opposizioni da fare contro l'aggiunta della nuova porzione di 54 ettari a quello che già trovavasi nella concessione originaria, a voler presentare queste opposizioni nei trenta giorni che seguiranno la terza pubblicazione del presente manifesto, non potendosi più tener conto in via amministrativa delle opposizioni che fossero presentate in seguito.

Roma, li 9 novembre 1877.

5738 *Il Prefetto*: BELLA CARACCIOLO.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno 27 corrente avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di sua eccellenza il principe Giovanni Andrea Colonna di Roma ed a carico degli eredi di Costantino Belli di Anagni, a favore del compratore signor Belli Angelo fu Luigi di Anagni, per lire 1254 42 il lotto primo e per lire 1106 52 il lotto secondo.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detti prezzi, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 12 dicembre p. f. inclusivamente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Anagni.

Lotto I.

1° Terreno seminativo nudo, della superficie di ettari 3 70, in contrada Tofano o Fornello di Tofano, in mappa alla sez. 5ª, n. 45, confinante Ginci, Demanio ed altri.

2° Seminativo vitato, di are 39, in contrada Prato o Alto Prato, in mappa sez. 5ª, n. 106, confinante De Magistris, Sacobelli e strada.

Lotto II.

1° Seminativo nudo, di ettari 2 22, in contrada Pantanelle, in mappa sez. 6ª, n. 15, confinante colla strada, Trajetti e Gabrielli.

2° Seminativo vitato, di are 76 50, posto in contrada Bassano, mappa sezione 9ª, n. 498, confinante Salvatori, Martinelli e strada.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 30 novembre 1877.

6008 Il cancelliere BARTOLOMEI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con suo decreto diciassette corrente mese autorizzò la tramutazione in altri al portatore dei due certificati di rendita cinque per cento di lire duecentocinquanta caduno, intestati ad Ajme Andrea fu Lorenzo, domiciliato a S. Damiano d'Asti, in data cinque dicembre 1873, coi numeri 78781 *nero*, 474081 *rosso* e 78782 *nero*, 474082 *rosso*, ed a rimettere tali certificati ad Ajme Lorenzo fu Francesco e Girardi Maria vedova di Ajme Andrea, coeredi dell'intestatario.

5917 AVV. EDOARDO GIOVANELLI.

SUNTO

di domanda **Crivelli** *per aggiunta dell'altro cognome* **Serbelloni.**

La contessa Maria Serbelloni vedova del conte Alberto Crivelli, domiciliata in Milano, inoltrò domanda a S. M. il Re d'Italia per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, Guardasigilli dello Stato, con cui chiese che il di lei figlio, in minore età, conte Giuseppe Crivelli, fosse autorizzato ad aggiungere al cognome Crivelli, l'altro di Serbelloni.

Conformandosi quindi alli articoli 121 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, ed al Ministeriale decreto 27 ottobre 1877, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a tale domanda entro quattro mesi dal giorno della presente inserzione.

Contessa MARIA SERBELLONI

6011 vedova contessa CRIVELLI.

NOTA PER SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*)

Cozzi Efisio di Filippo, quale erede generale del fu Leopoldo Sovico, di Zavattarello, in forza di testamento olografo consegnato in atti Mirani li 5 novembre 1873, inoltrò addì 6 settembre 1877 alla cancelleria del tribunale di Bobbio dimanda per svincolo di certificato del Debito Pubblico del Regno, intestato al detto suo autore addì 12 marzo 1862, n. 4557=399-857, della rendita di annue lire 80, colpito da ipoteca per la malleveria dell'intestato fu Leopoldo Sovico, già notaio esercente in Zavattarello, e quindi pel tramutamento del medesimo in capo del petente stesso.

Bobbio, 2 ottobre 1877.

5761 P. CALVI caus.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma 31 ottobre 1877 il sacerdote Giuseppe Corsini fu Gaspare, domiciliato a Sarmato, è stato dichiarato unico e legittimo proprietario della cartella del Debito Pubblico parmense 1849, n. 12474, dell'annua rendita di lire trenta, intestata ai fratelli Gaspare, Giovanni, Domenico e don Luigi Corsini fu Gaetano di Varsi.

Autorizzò ad un tempo la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciarla a favore dell'istante don Giuseppe suddetto.

Tanto si rende noto in conformità di legge.

5796 Il procuratore CREMONINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA